

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne levant animos laudes quas armata fundunt  
In armis signatos tara quodamla tegant?

Omnes ergo simul armis obstringamur amor:  
Quasi vult mundum, vincat et ipa modo.  
Pasque Archiep. Utinan

**Amministrazione**  
Udine, Viale di Francesco N. 4.  
**INSEZIONI** — Composti var  
corpo del giornale per ogni line  
spazio di linea cent.50 — Dopo la fir  
cent. 20 — Per avvisi dopo la firma  
una o due colonne, chiedere le condi  
zioni base che si spediscono a richiesta.  
Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Giovedì 29 Novembre 1906

**Direzione**  
Udine, Viale di Francesco N. 4.  
**ABBONAMENTI** — Nel Regno: per  
un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50  
— per un trimestre L. 5. — Un numero  
cent. 5 — Arretrato cent. 10.  
Gli abbonamenti non decadenti si in  
tendono rinnovati.  
**Di corrispondenti** — I manoscritti, non  
si restituiscono, se ringraziano il lettore  
e i piegii non affrancati.  
Anno VII — N. 273

## Importante sentenza d'un Tribunale per le Cooperative di Consumo

L'Unione cooperativa anonima di Consumo in Torre di Perdenone, sorta il 10 dicembre dello scorso anno, mentre aveva già esperite tutte le pratiche legali occorrenti, si vedeva il 4 maggio corr. intimare il pagamento del dazio in L. 366, e l'11 giugno pignorare cose di sua proprietà per L. 440, dalla Ditta Gressani, assuntrice dell'appalto del dazio locale.

La Cooperativa ricorse al Tribunale per far valere la legge che la esimeva dal dazio.

La Ditta Gressani a sua difesa oppose che la Società non è una vera Cooperativa e che pur ammesso lo fosse non ha il diritto alla esenzione.

Esce gli appelli.  
L'art. 4 dell'atto di costituzione accetta come soci coloro che, ammessi dal Consiglio d'amministrazione, avranno pagata la tassa d'ingresso in L. 2 e sottoscritta almeno un'azione.

L'art. 4 dello Statuto vuole che per essere soci si presentino domanda, e l'articolo 14 bis che il Consiglio d'amministrazione deliberi sull'ammissione dei soci.

« Dunque — conclude la Ditta — sono violati gli articoli 224 e 226 del Codice di Commercio ».

Il tribunale però affermò che l'art. 224 del C. di C. stabilisce che l'Assemblea ed il Consiglio abbiano a deliberare sulla cessione delle azioni, non esclude che abbiano a deliberare anche sull'ammissione dei nuovi soci.

In simile modo va interpretato l'articolo 226.

Il tribunale inoltre trovò che un'altro articolo incriminato, il 29 dello Statuto che ammette quasi soci segregati ad usufruire dei vantaggi dell'Unione anche la famiglie povere che non possono versare l'azione, anziché compromettere la Cooperativa, è ispirato da un sentimento di umanità, di carità e di uguaglianza.

Invano la Ditta — asserisce il Tribunale — afferma che gli utili non sono divisi fra i loro produttori perchè il 15 per cento son destinati al fondo di riserva: ogni società ha bisogno di una piccola riserva; e perchè il 5 per cento è destinato al Consiglio di amministrazione che deve incontrare spese grandi e piccole.

Invano ancora la Ditta trova che in caso di scioglimento la riserva sia devoluta in un'opera di beneficenza o di comune utilità o parte ad associazioni che procurino il miglioramento della classe lavoratrice, e cita in proposito una sentenza della Cassazione di Torino. Il caso era diverso. Quella società proibiva la ripartizione fra i soci del capitale intero.

L'ultimo appiglio della Ditta era perchè lo statuto non nominava in particolare il giornale su cui avrebbe pubblicato gli atti ufficiali ma accennava genericamente ad un giornale del Veneto.

La vita precaria dei giornali è argomento per non determinarne uno in particolare.

Il Tribunale venendo poi a trattare del merito, giudica che la Cooperativa non è denaturata da istituto di beneficenza se v'entra qualche agiato: la loro presenza si spiega coll' intento benefico loro o colla loro indispensabilità nella parte tecnica, ora specialmente che i non agiati sono poco istruiti.

Il tribunale poi insegna alla Ditta che non doveva avanzare insinuazioni o dubbi, ma prove e fatti.

Le rinfaccia l'atto odioso del pignoramento e giudica:

1. Essere la Società cooperativa di consumo di Torre esente per legge del dazio comunale e governativo, ed essere quindi inefficaci, nulli e come non avvenuti gli atti esecutivi esperiti in odio suo dalla ditta fratelli Gressani il 4 maggio e il 12 luglio 1906, a mezzo dell'ufficiale giudiziario Brazzoduro, e il pignoramento 11 giugno a. c. dell'ufficiale giudiziario stesso.
2. Dovere la ditta fratelli Gressani risarcire i danni della Cooperativa attrice, i quali si liquidano in lire 200 (duecento) e rifondere le spese di lite liquidate in L. 163, oltre quelle della presente e le successive.
3. Essere questa sentenza provvisoriamente esecutiva tranne che per le spese.

## Nel Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI.  
Chiozzi confermato.

Roma 28. — Il presidente comunica che la Giunta delle elezioni ha proclamato eletto l'on. Chiozzi a Portomaggiore.

Si riprende la discussione sul bilancio di Grazia e Giustizia. Fidi Astolfone rileva le accuse di sperpero mosse all'amministrazione del fondo dei Cult. Indi si passa a discussioni d'indole giudiziaria.

**La politica ecclesiastica.**

Il ministro Gallo fa queste dichiarazioni: Quanto alla politica ecclesiastica, dice il ministro Gallo, e quanto alla legge delle guarentigie, nessuno mette più in dubbio la laicità dello Stato, il quale deve rispettare il sentimento religioso e far rispettare il proprio diritto (bene) in fatto di politica ecclesiastica non ci sono che due vie: la libertà o la violenza. Il governo senza esitazione alcuna e pel metodo della libertà (ovissime approvazioni e applausi. Moltissimi deputati si congratulano con l'oratore.

Indi si respinge quest'ordine del giorno: « La Camera esprime il voto che la politica ecclesiastica sia armonicamente coordinata allo spirito laico dello Stato moderno — Mirabelli, Pansini, Gattorno, Viazzi, Gaudenzi, Barzilai, Chiesa e De Andreis ».

Viene poi approvato il bilancio di Grazia e giustizia.

**SENATORE CONDANNATO.**

Roma, 28. — Il sen. Gaetani venne processato al Senato dall'Alta Corte di Giustizia, per violazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli. Il senatore avendo già fatto un'obolazione di L. 100 corrispondente al massimo della multa viene condannato solo alle spese.

**Il Cardinale Samassa a Roma.**

Roma, 28. — E' imminente l'arrivo a Roma del cardinale Samassa, il quale dovrà ricevere nel concitato pubblico del 6 dicembre p. v. il cappello cardinalizio.

**OSTRUZIONISMO DOGANALE.**

Roma, 28. — I doganieri decisero di destinare a beneficio dei colleghi colpiti dalle misure del ministro delle Finanze, una quota mensile permanente proporzionata allo stipendio individuale.

**Ringraziamenti del Re Giorgio.**

Roma, 28. — Re Giorgio appena giunto a Brindisi, inviò un telegramma di ringraziamento a Re Vittorio.

**Vacanze natalizie.**

Roma, 28. — La Camera ha appena ripreso i suoi lavori, che già si parla di vacanze. Secondo le voci che corrono, queste verrebbero prese la sera del 22 dicembre.

**Il gruppo parlamentare socialista**

Roma, 28. — Stamane si riunì il gruppo parlamentare socialista, presenti 15 deputati e sotto la presidenza dell'on. Costa. Trattò varie questioni fra cui quella dell'indennità parlamentare. Circa l'agitazione contro le spese militari, ha incaricato gli on. Ferri, Turati e Costa d'intendersi cogli altri gruppi dell'estrema sinistra.

## IN FRANCIA

Una riunione a Parigi.

Parigi, 28. — Una trentina di prelati e di vescovi protettori dell'Istituto Cattolico, hanno tenuto stamane una riunione privata in occasione dell'apertura dell'Istituto, sotto la presidenza del cardinale Ricard.

La riunione si sarebbe occupata di diverse questioni sollevate dall'applicazione della legge di separazione della Chiesa dallo Stato. L'abate Clément, proveniente da Roma, ha fatto conoscere le risposte avute a questo riguardo. Nel pomeriggio vi è la solenne seduta per l'apertura dell'Istituto.

L'arcivescovo di Alby, mons. Mignot, ha pubblicato le istruzioni ai curati ed ai consiglieri di fabbricceria per l'applicazione della legge di separazione. Il culto

continuerà ad essere esercitato secondo l'uso finchè non vi saranno messi ostacoli colla forza. Delle istruzioni ulteriori faranno conoscere se vi è luogo ad organizzarsi conformemente alle leggi. Se i curati sono obbligati ad abbandonare il prebiterio dovranno esigere la intimazione per mano di usciere. L'arcivescovo invita i membri del Consiglio di fabbricceria che non avranno più esercizio legale il 12 dicembre, ad assistere i pastori colla loro autorità morale.

I conti dovranno essere pronti con documenti giustificativi. I bilanci futuri dovranno essere preparati dal curato e sottoposti soltanto all'approvazione dell'ordinario.

**La guerra civile?**

Parigi, 28. — L'arcivescovo di Besancon intervistato da un redattore dell'Echo de Paris disse: Bisogna aspettarsi la guerra civile se i cattolici non ottengono il diritto di esercitare liberamente il loro culto conformemente al diritto comune fissato dalla legge del 1901.

**La ferrovia transbaleonica.**

Bucarest, 27. — Trovasi qui l'ambasciatore turco a Parigi, Muntz pasca, come inviato speciale del Sultano, per conferire col Governo rumeno circa la costruzione della ferrovia da Turn-Severin, allacciandosi con la rete serba, passerà per Clodova e Nisch e prolungandosi poscia sul territorio turco si spingerà fino all'Adriatico. La questione dell'allacciamento delle ferrovie rumene con quelle serbe è ormai prossima ad essere risolta. Pendono ora le trattative fra il Governo serbo e la Porta; terminate le quali si darà tutto principio alla costruzione della linea.

**Nuovo ambasciatore a u. al Vaticano?**

Vienna, 28. — In questi circoli diplomatici si dice che l'ambasciatore a. u. presso il Vaticano, conte Szeschany, avrà altra destinazione. Gli succederebbe il barone de Cell, ex ministro del commercio.

**Le memorie di Hohenzoln vanno a ruba.**

Stoccarda 27. — Fu rilevato che il telegramma dell'imperatore Guglielmo al principe Filippo Hohenzoln, ebbe un risultato certo non previsto da Guglielmo II: da allora l'opera andò a ruba.

**Lo sciopero dei tramvieri a Roma.**

Stamane sono uscite 40 vetture del tram, guidate da tramvieri che hanno accettato le condizioni della società. Le vetture eran scortate da carabinieri e da guardie. Ritornarono al servizio 200 tramvieri; gli altri scioperanti tennero un comizio al Teatro Cossa, deliberando di chiedere l'appoggio delle altre classi. Le truppe occupano gli stabilimenti per garantire l'ordine. Lungo le strade, pattuglie sorvegliano la regolarità del servizio.

**Terzo Congresso Cattolico e primo Congresso Eucaristico nel Messico.**

Il giornale El Pais di Messico reca molte notizie del Congresso cattolico ed Eucaristico di Guadalupe, che ebbe luogo alla Scuola Normale cattolica.

Alla seduta plenaria assisteva Monsignor Delegato Apostolico con dieci Vescovi e delegati da tutte le regioni della Repubblica erano 120.

Si discussero le conclusioni proposte dalla Commissione per gli studi sociali, e cioè sull'azione pratica per combattere il socialismo che minaccia d'invasione anche il Messico; sulla espansione del capitale mediante la carità ed il lavoro; e sull'adattamento nazionale del nuovo Istituto delle Casse Ray/esen per depositi e prestiti sulle relazioni fra padroni ed operai secondo il criterio cristiano.

La successiva sessione plenaria fu presieduta a titolo d'onore da Mons. Delegato Apostolico, e fu diretta dal dott. Calendonio Padilla.

Si trattò dei mezzi pratici per estendere e intensificare la divozione alla SS. Eucarestia, conforme ai desideri del S. Padre. Si discussero ben ottanta proposte.

Nel tema sociale, si fissarono criteri giustissimi per il salario degli operai in conformità alle Encicliche di Leone XIII e di Pio X.

I Vescovi presenti, che erano dieci,

dichiararono di adottare nelle rispettive loro diocesi i deliberati del Congresso.

In una speciale adunanza si discusse sulle abitazioni operale e su quelle di contadini, nel rispetto igienico, economico e morale, e sulla educazione dei loro figli.

Monsignor Delegato Apostolico s'intressò vivamente dei deliberati di Zamora, prima del Congresso agricolo, applicandone gli statuti.

La questione di sanare la piaga dell'alcolismo coi mezzi religiosi, sociali legali e scientifici fu pure trattata.

All'accademia letterario-musicale della sera presenziò anche il Governatore della città. La chiusura del Congresso riuscì splendidissima. Il direttore del Pais pronunciò un discorso, magnifico per eloquenza ed elevatezza di concetti sulla divina Eucarestia.

**Dimostrazioni studentesche.**

Palermo, 28. — Gli studenti secondari si abbandonarono ad atti vandalici e dimostrazioni tumultuose, pretendono una media di sette per passaggio senza esami.

**Fra i Parlamenti esteri**

**Ungheria.**

Budapest 28. — Alla Camera dei deputati discutendosi il bilancio del commercio Kosuth reclamò l'indipendenza economica dell'Ungheria. Non siamo nemici dell'Austria — ha detto — ma vogliamo tutelare i nostri diritti.

**Le dimissioni del gabinetto spagnolo**

Madrid 28. — Il presidente del consiglio ha conferito a palazzo col re al quale presentò le dimissioni di tutti i ministri. All'apertura della Camera si leggeranno le comunicazioni del governo dimissionario. Alle 15 i ministri si riuniranno presso il presidente del consiglio.

**Le Congregazioni religiose alla Camera dei Comuni.**

Londra 28. — Alla Camera dei Comuni, Cobbet conservatore irlandese, chiede se il governo possiede informazioni sul numero dei membri di una congregazione religiosa illegale emigrati dalla Francia in Inghilterra e se il Governo sappia che le istituzioni dirette in Francia da queste congregazioni sian riconosciute colpevoli di maltrattamenti e di sfruttamento verso coloro che impiegavano, e se il Governo si proponga di ispezionare queste istituzioni in Inghilterra.

Gladstone, ministro dell'interno, risponde che non ha informazioni ufficiali al riguardo e che la questione della regolamentazione del lavoro industriale, delle istituzioni religiose e della carità si trova allo studio. Frattanto il Governo non può far nulla circa l'ispezione di tali istituzioni.

**Due milioni di cinesi moribondi!**

Shanghai, 28. — Il Comitato internazionale composto del corpo consolare, negozianti, missionari, funzionari cinesi e capi di corporazioni commerciali cinesi, ha lanciato un appello all'Europa ed all'America per venire in aiuto della popolazione del Kiang Tcheu settentrionale, ove le inondazioni hanno distrutto i raccolti per una estensione di 40 mila miglia quadrate. Due milioni di persone muoiono di fame.

Gli abitanti emigrano in grande quantità. Molti vendono il loro bestiame ed i loro utensili e perfino i loro figli.

**LA POSTA DEL PAPA.**

Il maggior numero di lettere fra tutti i regnanti del mondo le riceve il Papa.

Ogni giorno arrivano in Vaticano da 22 a 25 mila lettere e giornali, che per essere spogliati esigono 35 impiegati fra segretari e scrivani.

Mille quattrocento lettere e tre o quattro mila fra libri e giornali riceve quotidianamente il presidente degli Stati Uniti; mille lettere e tremila fra libri e giornali giungono al re d'Inghilterra; lo stesso carriere ha l'imperatore di Germania, che apre da se stesso le raccomandate e vi risponde dettando ai segretari di persona e firmando di sua mano; seicento lettere al giorno ha lo czar; il re d'Italia ne ha 300 (a Racconigi quando nacque il principe ereditario Umberto, ne plovero però ottocento mila, quasi tutte strane suppliche); la regina Guglielmiana da cento o cento trenta.

## Coltura sociale

(APPUNTI)

Il simbolo più vero della superficialità in molti che si atteggiano a risolutori della questione sociale, lo rinvengo — dopo tanto cercare invano — nella quarta pagina dei giornali, ove la ciarmeria promette fortune fuori corso e la ciarlatanerìa brevettata guarisce ogni male. Queste due qualità negli estremi lembi delle effemeridi tradisce la sacra fame che brucia i polsi agli industriali e agli specialisti di farmacia; però risaltano anche e meglio nel vanume paroloso dei conferenzieri mingherlini che gestiscono nel cospetto delle folle, ispirandosi non alla vita che si svolge entro di esse, ma a un sole da spuntare in pochi spiriti squilibrati, e non altro.

La formula algebrica del fatto sociale è in potere di tutti; tutti ne hanno la soluzione semplicetta, ma sempre la migliore. Due e due quattro idee tagliano il nodo gordiano ed egli invece sfugge dalle mani inesperte e pretenditrici, come la farfalla dalle mani del bimbo. La marea che sale, gorgogliando dalle viscere della società a sommergere in sé la scala gerarchica, per il partito socialista ha una causa di facile rilievo: il capitale. Togliamo l'indro, e il lavoro che — oggi — ha piante irrefrenabili, si spanderà libero nella libertà dei proletari redenti.

Il semplicismo ha l'onore degli altri; prostriamoci al nome socialista! Socialista? No, più e meno socialista, liberale e nostro. Sorge, come un'aurore boreale, dai sindacalisti e va assottigliandosi fino all'evoluzione turatiana, si protende verso lo stantio consorzio liberale-massonico incanalato nell'alta e bassa burocrazia, o sdilinquentesi tra una Lande del D'Annunzio e un dramma dell'Ibsen e riesce a scaldare qua e là col suo corpo fiacido cattolico di vecchia e di recente data: i venuti ieri, che in una breve formula di carità vedono il talismano ad ogni disagio; i venuti oggi, che esplicano e anche riassumono la fervida psiche in uno stitico idealino: elevare il popolo.

E' una frotta di superficialità e di influenze paralitiche a contenuto metafisicamente esatto, che, in luogo di propulsare un orientamento deciso e cosciente del moto proletario, lo deforma ricingendolo d'una rosea nebulosa avvenirista, o d'un sollone che se, ora, cagiona insolazioni a individui e a gruppi, domani, allargando effettuerà l'insolazione completa delle falangi lavoratrici, il cattellismo sociale.

Questi stati semplici di azione più semplici procedono da un digiuno più che quadragesimale di nozioni precise e minute circa tutto che ha concorso e concorre variamente a creare e a maturare la questione ne' suoi molteplici fenomeni. Parlare e risolvere in proposito è di moda; ma il parlare costa pochino e il risolvere esige che si studi l'anima individuala e collettiva, tutte le vene per cui il pensiero e la passione salgono dal fondo e discendono dal vertice in un intreccio confuso, le relazioni reali tra capitale e lavoro, la vita anticristiana e i suoi rapporti con il conflitto odierno. I propositi concreti vengono dopo, paralleli all'esperienza lenta che si accumula nei fatti. Le mezze culture sgusciano con facilità dal vero e danno in errori, talora, anche a lungo irreparabili. Rappresentano un punto di veduta e riescono unilaterali e settari.

Che ci sia ingiustizia enorme nella vita del lavoro, convengo col socialista. Ma, e le esagerazioni morbose? La carità è l'olio rinvivante d'ogni organismo civile; e qui, sto col conservatori. Ma fondiamo assieme le due forze cristiane — giustizia e carità — insinuandone le radici in ogni forma di vita e di rapporti; e questo, dopo raccolti i fatti nella loro vera essenza, caso per caso. Studiamo, e questo dico specie ai giovani che hanno fede e volere.

Meno chiacchiere, nessuna imprudenza e nella nostra vita più cristianesimo che per riflesso impregnerà di sé ogni nostra idea, ogni nostra azione e avremo l'efficacia che nasce da uno spirito retto e smussato nei suoi angoli e da uno studio coscienzioso, senza settarismo, con larghezza di vedute, con proposito fermo indeclinabile di fare centro di tutto il centro del Cristianesimo, il Papa. Che cosa di più vivo fresco e novo, che la

On. Signor Sindaco Udine

parola divina? Anche a 20 anni, noi ci sentiamo invecchiare e morire, quando ci manca Gesù, vita, tutta la vita. Studiamo Lui anzi tutto e sta nella fusione della parola con l'opera, sempre. Gli ingombri e i ciarpani vecchi lungi da noi; non lungi però, anzi con noi dentro di noi l'antico che non invecchia perché vero.

Indi elaboriamo le folle, quei blocchi di marmo rude con un diluvio d'opuscoli di giornali, di circoli, di conferenze di biblioteche. Da questo lavoro indefesso uscirà l'elemento novo nelle zone più folte e più gagliarde dei lavoratori, ove le idee cristiano-sociali prenderanno vertebra. Il Cristianesimo integrale senza restrizioni, senza sotterfugi, senza misonelamo sarà un fatto vivo pulsante ventente dal Vangelo, dalle Encicliche e dalle menti illuminate; sarà un fatto vivo e, per ciò, intensificante e stendentesi insieme nelle grosse arterie della folla che frema e che odia, perché avanti tutto, non ha Dio, ma anche perché essa non crea, subisce le idee.

C'insorgono, in Germania, l'Università popolare di München-Gladbach sorta per iniziativa dell'abb. Hütze e il Volksverein con la sua corrispondenza sociale e i suoi bollettini che — ogni anno — superano i due milioni e si spargono ad alimentare le cellule proletarie; in Francia, i gruppi di studi sociali istituiti dall'abb. Lefevre e le settimane sociali fora di studi grande e splendida. Noi abbiamo l'U. C. di studi sociali; più oltre, ben poco. Se i piagnucoli e le polemiche fossero sostituite da due creature nove e migliori, studio e propaganda!

La morte del Preposito del "Chierici Regolari"

Roma, 28. — Ieri è morto il Rev. mo Padre Luigi Tamburri, Preposito Generale dell'Ordine dei Chierici Regolari Minori e parroco di S. Lorenzo in Lucina.

Il treno di lusso Parigi-Palermo.

La Compagnia Parigi-Lione-Mediterraneo d'accordo con la Compagnia dei Vagoni-Letto, rimetterà in vigore e datare dal 8 dicembre prossimo il suo treno di lusso Parigi-Roma-Napoli-Palermo express con vettura diretta per e da Firenze. Il treno si effettuerà tre volte la settimana: lunedì, giovedì e sabato in partenza da Parigi e lunedì, mercoledì e sabato in partenza da Roma.

La partenza da Parigi avrà luogo alle 11.20 del mattino e l'arrivo a Roma all'indomani alle 17.50. La partenza da Roma avrà luogo alle 13.45 e l'arrivo a Parigi all'indomani alle 18.36.

Due volte per settimana, il lunedì e il giovedì, il Parigi-Roma-Napoli-Palermo express avrà una vettura diretta per Napoli ove arriverà alle 23.25. A partire dal 31 dicembre, detta vettura continuerà per Palermo.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro digestivo, tonico, ricostituente.

Andreis

27 novembre.

Intorno alla frana.

Il maltempo dei giorni passati ci ha recato, purtroppo, danni gravissimi. La frana cagionata sul torrente Albe, a mezzogiorno della casa del Sindaco signor Gio. Batta Piazza fin presso la casa canonica, ha interrotto la strada mulattiera che mena a Barcis e minaccia ancora guasti maggiori.

D'ordine del R. Prefetto è stato a visitarla un ingegnere del Genio Civile, e questi ha constatato la necessità di eseguire, senza indugi, quanto fu progettato ancor due anni fa: d'incanalare cioè l'acqua che filtra e guasta di sopra e impedisce che il torrente danneggi di sotto.

La spesa è grave e si ricorre per un sussidio governativo, che si spera non si farà più aspettare.

Un'altra frana sul Ledron ha danneggiato assai i tre fratelli Tavan. E' crollata una stalla, quasi ostruito il torrente e rovinato il ponte che menava in Rampagnol ed Alchada.

Il lungo tratto si muove ancora e minaccia nuovi danni.

Inaugurazione d'esercizio.

Sabato 24 i tre fratelli Barcardini hanno inaugurato il loro esercizio sul Melissa. Fu una lieta festa e vi parteciparono numerosi amici.

I detti fratelli non mancarono d'inaugurare anche il forno con un atto generoso e caritatevole, coll'elargire pane abbondante agli indigenti.

Barcis

27 novembre.

In Chiesa.

Una leggiera cancellata in ferro chiude ora il recinto della Chiesa della parte della via maggiore; e tra breve s'inaugurerà anche la nuova statua del titolare S. Giov. Battista.

Sappiamo ancora che si ha intenzione di fare un nuovo coro, più bello e più armonico del presente.

Una lode sincera a chi, non badando a sacrifici e spese, è l'anima di questi lavori, e a quanti gli sono di aiuto e di conforto.

Gial della Sega

28 novembre.

Inaugurazione.

La solennità con cui si celebrò quest'anno la festa della Madonna della Salute rimarrà perenne nelle memorie di questo paese. Ne furono motivo la consacrazione di due bei altari regalati alla nostra Chiesa dalle famiglie del cav. Eugenio e del dottor Enrico Ronzani, e l'inaugurazione delle statue della Madonna e di S. Antonio di Padova, regalate pure dalle suddette distinte famiglie.

Il tempo passimo dei giorni precedenti ci aveva avvertiti, ma il giorno della festa fu bello come non si poteva sperare di meglio. Numerosissimi, disposti dal R. mo Arciprete di Sesto con un tridno di predicazione, s'accostarono ai SS. Sacramenti. La funzione della consacrazione degli altari si svolse alla presenza di molti fedeli con quella maestà che è propria dei riti della nostra Religione. Dopo la Messa cantata, il nostro amatissimo Vescovo rivolse parole di lode ai nobili donatori presenti e a tutta la popolazione che in pochi anni aveva compiuto tante belle opere di culto, incoraggiando tutti a nuovi sacrifici per finire la Chiesa. Nel pomeriggio una quantità straordinaria di gente si riversò da tutti i paesi vicini. La processione che si fece col simulacro nuovo della Madonna risulò un vero trionfo. Lunga interminabile, era stata divisa, come in drappelli, ognuno dei quali recitava il Rosario e cantava le Litanie, intanto che il coro centrale e le marcie religiose della Banda di Sesto si alternavano a renderla veramente solenne. Verso notte, illuminazione della piazza, accensione dei fuochi artificiali, preparati dai bravi fratelli Pianca di Vittorio, concerto della distinta Banda di Sesto.

Tutti, paesani e forestieri, rimasero soddisfattissimi, entusiasti d'una festa tanto bella.

Zompicchia

29 novembre

Per un'anima buona.

(Per telefono) Addì 5 dicembre nella nostra Chiesa parrocchiale avrà luogo una solenne funzione di trigesimo in suffragio dell'anima buona di Fabris Nicolò che lasciò largo ricordo di sé come ben lo dimostrano gli imponenti funerali. Fu uomo di stampo antico, di fede soda, cattolico praticante, e sostenitore, per quanto lo permettevano le sue forze, di ogni opera buona. Gli amici ed i conoscenti pregano pace per l'anima sua.

B:seglia

28 novembre.

Inaugurazione.

Domenica 25 novembre si inaugurò il nuovo simulacro della B. V. della Salute artistico lavoro del signor Maroder Vincenzo di Pordenone. Grande concorso di popolo, favorito anche dalla splendida giornata.

Il parroco di Gradisca Don Leonardo Gozzi in Pretura

Codroipo, 26 novembre.

Oggi verso le 9 era una gran folla di rispetto alla Pretura. Che cosa c'è? Il parroco di Gradisca querelato. Puh! Un bocone... ghiotto per la cronaca. Infilò le scale e vado per entrare in sala d'udienza. Impossibile: la porta era ostruita e dentro un pigia pigia maledetto e un bisbiglio come di api che escon dall'alveare, direbba il buon Omaso, usando una similitudine mille volte gentile. Il signor Pietro Messaggi sacramentando e con aspetto di autentico questurino tentava d'ottenere un po' d'ordine e di cacciare le persone inutili ma non lo capivano e qualche temerario aveva anche la spudoratezza di ridargli in ghirna.

Ma venne il pretore — un bon'omo — e impose silenzio e dichiarò aperta l'udienza. Si svolsero parecchie cause. Un padre di famiglia per aver dato due sculacciate a un monello qualunque fu condannato a 10 lire di pena, 25 lire di provvisoriale e a tutte le spese di processo. Una donna per aver rubato 30 centesimi di uva si buscò 4 giorni di doloroso carcere. Una giovine per aver rubato parimente uva per il valore di centesimi 15 dovrà vedere il sole a scacchi per 3 giorni di seguito. Quando mai avremo in Italia una legislazione più umana, informata a principi più sociali, che non ci permetta di assistere a simili scandali?

Intanto il tempo corre e il bruno uciere con voce stentorea gridò chiusa l'udienza e licenziò tutti per il desinare. Buon pro!

RIAPERTURA DELL'UDIENZA.

Sono le 3. La sala è gremitissima: io mi trovo stretto in un cantuccio, dove appena posso muover la destra per prendere qualche nota alla sfuggita. Entra il pretore. Sono presenti le parti, i testimoni ma mancano gli... avvocati. Dove sono iti? A spasso in automobile. Per non perder tempo il pretore prova di conciliare le parti e chiama il don Gozzi e la Teresa Piccini in uno stanzino a parte. Fatica gettata. La Piccini esce con faccia da pitonessa e il don Gozzi con la forte espressione di un uomo ultraggiato.

COMINCIA IL PROCESSO.

Stato d'accusa e costituzione dei legatissimi. I fanciulli A. Moretti, E. Valoppi e L. Cristofori sono imputati di ingiurie e di minacce contro Piccini Teresa; e d. L. Gozzi è imputato d'aver istigati i suddetti fanciulli contro la suddetta Piccini Teresa. Querelante è la Piccini.

Per la P. C. è l'avv. Tavanani, per la difesa dei fanciulli è l'avv. Barghiz, per la difesa di d. Gozzi è l'avv. Driussi.

INTERROGATORIO DEI TRE MINUSCOLI IMPUTATI.

A. Moretti.

Pretore: E' vero che il 26 agosto u. s. hai ingiuriato la Piccini Teresa e le hai scagliato sassi?

Moretti. Non dei scagliati sassi, ma la ingiurai e o iai di: tamosse, panzone e mollicenti.

Pretore. Perché le dicevi così?

Moretti. Erano gli altri ragazzi che le dicevano così e io imitai il loro esempio.

Pretore. Vi ha forse il parroco suggerite quelle parole ingiuriose?

Moretti. Nossignor; e disevin i fruts che bisognava svergognà che femmine.

Pretore. Hai veduto scagliar sassi?

Moretti. Nossignor.

E. Valoppi.

E' un ragazzino piccolo, pallido e timidissimo. Alle domande come sopra dice sì e dice no. « Io no ai viodut niss, no ai fati niss; sì o ai viodut ». In conclusione egli ha fischiato la Piccini; ma nulla più.

L. Cristofori.

Pretore. Che cosa hai fatto contro la Piccini?

Cristofori. Le ho detto tamosse, panzone e brutto lengate imitando gli altri miei compagni.

Pretore. Sapevi tu di far male?

Cristofori. Io non sapevo di far male.

Pretore. Ti ha insegnato qualcuno a dire così?

Cristofori. Nossignor, non mi ha insegnato nessuno.

INTERROGATORIO DELL' IMPUTATO DON L. GOZZI.

Pretore. Lei è accusato d'aver il 26 agosto istigato i ragazzi di Gradisca ad insultare la Piccini Teresa e a minacciarla con sassi. Sarebbe vero?

Gozzi d. L. No, non è vero. Se ha pazienza d'ascoltarmi, dirò io come è stata la faccenda. — E colla miauta precisione di uno che conta mille volte la stessa storia, fa un vero piccolo capolavoro di esposizione narrativa, in cui vanti a comprendere che la Piccini Teresa è moglie dell'illustre santese di Pozze; che alla soffrendo agamente che l'ex cappel-

lano di Pozzo dicesse Messa a Gradisca maneggiò in lungo e in largo per distogliere quella popolazione dall'elargirgli la elemosina. Faceva discorsi contro i preti e metteva su la gente. Il parroco lo mostrò due volte la sua indignazione con il suo contegno cipigliato e severo. Ma ella continuava. E il popolo fu stuco e ristucco dai discorsi di lei e si preparava a una dimostrazione. E il 26 agosto i fanciulli, prevedendo la cosa, spontaneamente la fischiarono e fecero contro di lei quello che hanno fatto. Il parroco vide da lontano la scenata e la deplorò. Tavanani avv. di P. C. Il parroco di Gradisca ha dimostrata la sua indignazione contro la Piccini con parole:

Gozzi d. L. No, ma con il contegno cipigliato e severo.

INTERROGATORIO DELLA QUERELANTE PICCINI TERESA.

Pretore. Dite come stanno le cose.

Piccini T. Santa signor pretore. Io andavo a Vespero a Gradisca e andavo anche a trovare una mia cugina; ce i parial, sior? E io sono contro il cappelano di Pozze e m'io fratello è un fariseo; ce i parial, sior? E il 26 agosto io usciva di Vespero con una mia amica e una turba di fanciulli comincia a insultarmi e a tirarmi sassi; ce i parial? E mi divano: tamosse, panzone, al a dit il plevan che tu as une panze che a sta dentri un quinal di robe; ce i parial sior? E io e quella mia amica siamo andate da una mia cugina e anche là vennero quei ragazzi e scagliarono tanti sassi che fraccassarono il portone; ce i parial sior? E io era più morta che viva e per grazia di Dio è venuto a prendermi mio marito colla carretta e anche in carretta mi tirarono tre sassi; ce i parial sior!

NUOVO TENTATIVO DI CONCILIAZIONE.

Il Pretore, a cui pareva tutto o non pareva niente e capi il bordo, disse alla Piccini: S'iete contenta di venire a una composizione?

Piccini: Sior sì, ma a patt che il plevan mi dei 1500 francs.

Voci: Una donna preziosetta.

Pretore: Ma questa è una domanda esagerata!

Piccini: Eh! sior, noi sa ce che al ul di l'onor lui!

Pretore. Ma badate che così non si può venir a una conciliazione e bisognerà continuar la causa e se la perdete siete obbligata a pagar le spese.

Piccini. O sin d'accordo!

AUDIZIONE DEI TESTI D'ACCUSA.

Pres Regina.

Pretore. Contate il fatto successo il 26 Agosto.

Pres. Uscivo di Vespero con la Piccini Teresa. Quando a un tratto dei fanciulli cominciano a fischiare e a tirar sassi a lei e a me. Andammo in casa di una cugina della Piccini e anche là vennero in frotta a scagliar sassi e a dire ogni sorta d'insolenze, e dicevano che li aveva mandati il parroco.

Avv. Driussi. Facevano per malizia o per scherzo?

Pres. Credo per matizzare.

Stefanini Pietro.

Avv. Tavanani. Questo teste è giudice conciliatore a Gradisca. E lo Stefanini (quasi volendo completare la sua importante personalità) e sono ancora, disse, consigliere comunale.

Pretore. Dite quello che sapete.

Stefanini. Ritornavo a casa, e, prima d'arrivarvi, mi fermai a Pozze in un'osteria. E lì seppi il caso successo alla Piccini. L'indomani trovai i due ragazzi A. Moretti e L. Cristofori e domandai loro chi li avesse spinti a far quella scenata, ed essi mi risposero il parroco.

Pretore. La vostra convinzione è che il parroco sia stato l'istigatore di quei ragazzi?

Stefanini: Non posso dir niente.

Avv. Driussi: Domando che il Moretti o il Cristofori dica l'incontro con lo Stefanini.

Cristofori. Mi prese per il braccio e voleva che dicessi, e io avevo paura che mi petasse.

Avv. Driussi. Cancelliere, metta a verbale Piccini Giuseppe estensore della querela.

Avv. Driussi. Il teste non ha rapporti con la Piccini Teresa?

Piccini. No.

Avv. Driussi. Non è lei l'estensore della querela?

Piccini. Sì.

Il Pretore ripete in sostanza quello che aveva detto lo Stefanini, con il quale ebbe il famoso incontro con il Moretti ed il Cristofori; aggiunge però qualche notevole variante; già: è la seconda edizione.

Venier Maria, non dice altro se non che il parroco entrando una volta in Chiesa fece una riverenza al Piccini.

DALLA PROVINCIA

Torre

28 novembre.

Nota educatrice — Vari.

Scrivo il De Amicis:

L'educazione d'un popolo si giudica innanzi tutto dal contegno ch'egli tien per la strada. Dove troverai la villania per le strade, troverai la villania nelle case.

Si pregano quindi certuni ad essere più educati e a non disturbare il pubblico di notte con canzoni di bestemmie e di insulti. Hanno niente, niente da guadagnare comportandosi in questo modo.

A molti paesani che vanno nell'Argentina (America del Sud) diamo un consiglio. Se mai, dove arrivano, non trovano lavoro discreto, o la paga è meschina, passino le Ande e vadano a Santiago nel Chili, o si presentino al Console chileno della città dove si trovano e avranno viaggio pagato. Troveranno pure cordiale ospitalità da quelli abitanti, lavori lunghi, e buoni salari.

Il Governo del Chili dispone di 500 mila piastre per i viaggi degli emigranti. Quindi, operai, coraggio; lavoro non vi mancherà: Dio vi conservi la salute e vi conceda buon viaggio.

La carità è un sacro dovere. Ma purtroppo tante volte viene richiesta da chi non la merita. Qualche mendicante va recattando l'elemosina e a mangiare alla cucina economica e poi finisce col l'ubbricarsi in qualche bettola. Oppure si vedono gironzare con la sporta o con la cesta delle ragazzette che potrebbero essere occupate a qualche lavoro. Ma già i nostri ligni son ligni clericali... e non ci si bada. Eppure... dolorosamente constatiamo sempre fatti veri.

Purtroppo che chi è in dovere, si tira i baffi e lascia andare.

Anche il Tagliamento parla della convenienza e del bisogno di istituire le scuole serali a Torre. Dunque perché mai non si viene a una qualche soluzione? E intanto il tempo passa. Si domanda il pane dell'istruzione e non lo si vuol dare: ciò è pur triste!

Gli operai possono gridare: Dateci, dateci questo pane.

S. Vito al Tagliamento

28 novembre.

Per oggestio ai, per gli uomini no.

In questo centro popolato e laborioso da anni esiste una società cui scopo è di proteggere gli animali contro i maltrattamenti e le scelerzie. Si sono iscritti Comuni e quasi tutti i ricchi Signori di questi dintorni.

Va bene. Ma perché tanto rigore per una bestia, leggi, multe, contravvenzioni ecc. e per l'operaio, per l'agricoltore nulla di nulla? Ci sono di quelli che dal loro padrone sono maltrattati bistrattati e non si dice nulla, nessuno si muove a difender la causa d'un infelice, per questo non sono leggi. C'è un fittajuolo a cui il padrone per un capriccio aumenta ogni anno l'affitto, e non c'è una legge che mitighi la cupidigia del padrone e tuteli l'onore del povero colono che col tempo sarà costretto emigrare per non morire di fame e sua l'aumento d'affitti, regalate paghe misere e via via. Sono cose da non crederci se non le si avesse viste. E poi vi lamentate d'un socialismo invadente; la causa è in alto.

Cividale

29 novembre.

Gravissima diagrafia.

Ieri verso il mezzogiorno certo Crucel Grancesco d'anni 25 da Purgessimo, guardia campestre, assieme al padre e ad un fratello, si trovava nel bosco a tagliare un grosso albero. Questo cadde andando a battere contro un altro che stava a in modo che quest'ultimo improvvisamente balzò e andò a colpire in pieno petto il povero giovane che rimase cadavere all'istante.

Immaginarsi lo strazio, del padre e del fratello e di quanti furono testimoni dell'orribile scena.

In appello.

Dugoro Giovanni di anni 31, il 9 luglio u. s. investì col proprio carro — in Spessa — la bambina Bon augusta, che moriva dieci giorni dopo inseguito alle contusioni riportate. Il Tribunale di Udine condannò il Dugoro a 75 giorni di detenzione ed a 83 lire di multa. La Corte d'appello di Venezia — confermando la sentenza — applicò al Dugoro la legge del perdono.

Treppo Grande

28 novembre.

Strano ferimento.

L'altra sera avvenne qui in paese, nell'osteria De Luca, uno strano ferimento.

Certo Giovanni Fabbro d'anni 24 abitante nell'osteria di Antonio De Luca, aveva secolmi iniziata una discussione sulle sfide di lotta fra atleti.

Il Fabbro, giovanotto forte e robusto, che durante una permanenza all'estero s'era cimentato con un celebre lottatore tedesco senza che questo riuscisse ad atterrarlo, sosteneva che nelle lotte non basta la sola forza, ma ci vuole agilità e destrezza ginnica. Il De Luca invece sosteneva che per vincere bastava essere forti e robusti.

La disputa si accalorò e i due sempre disputando, si accinsero a recarsi a letto.

Mentre attraversavano un sottoportico il De Luca estrasse un temperino, gridò: « Che lotta, che lotta, quando si è so-praffatti, si fa così ». E così dicendo vibrò un colpo al ventre del suo competitor. Questi sentendosi ferito, si scagliò sul De Luca e lo colpì con tali pugni da produrgli delle lesioni guaribili venti giorni.

Il Fabbro fu arrestato ieri dai carabinieri di Tarcento e condotto nelle carceri di Udine. Essendo ferito, fu passato all'infermeria.

Codroipo

28 novembre.

Arresto di borsaio.

Al mercato di ieri intervennero tra birba matricolate che vollero esplicitare le loro attitudini su di una povera donna, certa Schif Caterina fu Giovanni, togliendole destramente il portamonete con L. 70.

I carabinieri, messi subito in caccia, poterono assicurarli alla giustizia, mentre consumavano in allegro banchetto il frutto del loro... sudori, e sta indagando sui loro precedenti, che sembrano poco puliti.

Il Dottor L. ZAPPAROLI, specialista per le malattie d'ORECCHIO, NASO, GOLA, si è trasferito nella sua casa di cura in Via AQUILEIA, 86, ove visita tutti i giorni.

Brun Giuseppe, conta che era a regolare le vacche e udì un grande strepito. Uscì di stalla e vide una ciurma di ragazzi che gettavano sassi e insultavano la Piccini; e capì che il parroco li aveva mandati. E gli disse: se il parroco non sa insegnarvi la creanza, imparatela da soli e vergognatevi. Aggiunge che tra quei ragazzi vide anche il Moretti, il Cristofori e il Valoppi.

**AUDIZIONE DEI TESTI DI DIFESA.**  
Nodaro Pietro.

E' un ragazzo. Uscito di Chiesa egli non ha visto scagliar sassi, nè ha sentito nominar il parroco; sa solo di fischi e di parole d'insulto.

Brun Giuseppe.

Pretore. Dite come sono le cose.

Brun. Fin dai primi di luglio la Piccini Teresa cominciò a venir a Gradisca a tener conferenze con le donne contro il parroco e contro l'ex cappellano di Pozzo. Il parroco la fece avvertita che ciò le dispiaceva. Ma ella non desistette. Nella popolazione nacque un fermento contro di lei e i ragazzi, prevenendo una dimostrazione, fecero quella scenata il 26 agosto. Io c'ero presente, ma non vidi scagliar sassi, nè sentii nominar il parroco. Credo che i ragazzi agissero allora senza discernimento e fecero più per burla e per una suggestione reciproca che altro.

Venier Caterina. Afferma che correva voce in paese che la Piccini Teresa non era donna di buon nome, e la sentì qualificare il parroco per brutto nero.

Glabbasi Maria. Dice che la Piccini veniva a Gradisca a metter mal'umori. Diceva ingiurie contro l'ex cappellano di Pozzo e il parroco locale. Il paese era irritato contro di lei.

Glabbasi Emilia. Ella depone su per giù le stesse cose con qualche altra circostanza di non notevole interesse.

**LA DISCUSSIONE**

Esauriti i testi, sorge l'avv. Tavasani per la parte civile. Ha una parola facile ed eloquente. E la sua tesi è di dimostrare il vano tentativo della difesa di far rivertere tutta la colpevolezza sulla popolazione, quella colpevolezza che spetta unicamente all'imputato d. Gozzi. Egli riassume il processo ricostruendolo e il suo riassunto è materiato di fatti completanti con molto subbiettivismo. Per cui giunge alla conclusione che il don Gozzi è il vero correo ed esecutore materiale delle ingiurie e minacce contro la Piccini Teresa. E in base a questa conclusione domanda a norma di legge la condanna di d. Gozzi alle spese processuali e ai risarcimenti dei danni.

**IL PUBBLICO MINISTERO.**

ritenendo più che sufficiente la requisitoria della parte civile si associa alla medesima conclusione.

**LA DIFESA.**

L'avv. Berghinz prende la parola per la difesa dei tre ragazzi A Moretti, E. Valoppi e L. Cristofori. Egli fa vedere la insufficiente prova della loro reità e la loro mancanza di discernimento. Quindi domanda la loro assoluzione, o *in omnibus*, il minimo della pena coll'applicazione della comoda legge Ronchetti.

**L'ARRINGA DELL'AVV. DRIUSSI.**

L'avv. Driussi esordisce con un'apostrofe verso il parroco e dice: Lei, signor parroco, qualunque sia l'esito di questo processo, può star tranquillo, però che troppo è superiore alle volgari cose, che oggi abbiamo sentite. La querelante, che ebbe l'ardire di domandare 1500 lire per una composizione pacifica, non è degna di star a paro con Lei, ma sotto i piedi. — Poi passa alla dimostrazione della sua tesi, a provar cioè la insistenza di colpevolezza di d. Gozzi sia in linea morale che in linea penale. Egli rifà, a larga sintesi, il processo, che palpita vivo sotto il fascino della sua parola. E mentre da una parte sorge bella la figura di don Gozzi, dall'altra parte sfondeggiavano mano mano più fosche le figure avversarie. Egli viene per rigor logico alla conclusione opposta a quella della parte civile e domanda l'assoluzione completa di don Gozzi e la condanna della Piccini Teresa alle spese processuali.

**L'ULTIMA PAROLA DEGLI IMPUTATI.**

Il Pretore domanda agli imputati se hanno niente da aggiungere. I fanciulli tengono il capo basso; e il parroco di Gradisca dice vibrato: Se avessi creduto di venire a finirli qua, avrei preso prima delle misure energiche, perchè la Piccini non venisse a disturbare la mia Parrocchia. E non aggiungo altro.

**LA SENTENZA.**

Assoluzione completa dei tre ragazzi e di d. L. Gozzi per mancanza di reato e condanna della Piccini Teresa a tutte le spese processuali. La Piccini, udita la sentenza ruppe in pianto e il suo marito piangeva in un altro canto.

**IMPRESSIONI.**

La sentenza fu udita da tutti con pia-

cere e il parroco venne acclamato con vivida.

**DA QUARELANTE QUARELATA.**

Mi è stato detto che il parroco di Gradisca ha ferma intenzione di muover querela alla Piccini Teresa. La quale Piccini, per chi non lo sa, è una capa partito — frase di Driussi — degli avversari dell'ex cappellano di Pozzo. m.

**S. Lorenzo di Sedegliano**  
28 novembre.  
Encomiamento.

Domenica venne inaugurato il nuovo fabbricato di questa ottima latteria sociale, che sempre cerca ogni mezzo per progredire e perfezionarsi nella difficile industria casearia.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

**Cronaca cittadina**

**DIARIO SACRO**

Venerdì 30 — s. Andrea ap. Pasian Schiavonico, Pozzuolo, Gorizia, Piana e mercati della provincia Venezia.

**Bollettino meteorico del 29 novem.**

Udine Colle del Castello — Altezza sul mare Metri 130.  
Ore 8 ant. Termometro 47 — Minima  
aperta della notte 15 — Barometro 7.61  
— Stato atmosferico bello — Vento N,  
pressione crescente.  
Ieri bello.  
Temperatura: Massima 119 — Minima  
5.0 — Media 875 — Acqua caduta  
mm. —

**Avviso ai Cresimandi.**

Sarà amministrata in Udine la S. Cresima a mezzodi nei seguenti giorni:  
Domenica 2 Dicembre, Giovedì 6, Sab-  
bato 8 e Domenica 9.

**Offerte per il Giubileo sacerdotale di S. E. Mons. Arcivescovo**

|   |       |
|---|-------|
| Mons. Agostino Fazzutti Vicario Gen. e Decano del Capitolo                  | L. 25 |
| Mons. Leonardo Zucco Can. Proposito   | 25    |
| Mons. Tito nob. Misitini Can. Penitenziere                                  | 25    |
| Mons. Gio. Battista Brisighelli Can. Teologo                                | 25    |
| R. mo D. Fortunato De Santa Rettore del Seminario Arc.                      | 25    |
| R. mo D. Luigi Indri Parroco a S. Quirino                                   | 25    |
| Mons. Francesco Tosolini Can. On. e Parroco a S. Giacomo                    | 25    |
| Mons. Agostino Gandolini Plevano di Nimis                                   | 20    |
| M. R. D. Giuseppe Cucic coop. a Nimis                                       | 10    |
| M. R. D. Gio. Battista Capp. di Pradamano                                   | 5     |
| M. R. D. Antonio Cappuzzo Parroco a Fiasco d'Artico Padova                  | 2     |
| Mons. Francesco Ostermann Cancelliere Arciv.                                | 5     |
| M. R. D. Sante Vacchiani Pro-Cancelliere Arciv.                             | 5     |
| M. R. D. Eugenio Bertolotti coadiutore                                      | 5     |
| M. R. D. Bonaventura Zanutti Mans. della Metropolitana Scuola di S. Cecilia | 5     |
| Totale L. 237.  |       |

**Giunta prov. amministrativa**

Scaduta del 27 novembre.  
(Continuazione vedi numero di ieri)  
Bilanci preventivi 1907.

Premiaricco. Autorizza la sovrapposta e fa osservazioni sul bilancio. — Ampogna Autorizza la sovrapposta fino a L. 2056.35 e rinvia il bilancio per modifiche. — Ippoliti. Autorizza la sovrapposta fino a L. 5500 e rinvia il bilancio per modifiche.

**Ordinanze di rinvio.**

Pagnacco. Farmacia Comunale. Affitto locale.  
Ovaro. Concessione fondo in enfiteusi ai frazionisti di Aeres e Cella.  
Bagnaria Arsa. Edificio scolastico. Prestito con la Cassa di Risparmio di Udine.  
Mandamento di S. Daniele — Proroga a Dicembre delle Elezioni amministrative. Ordina sia sentito il Consiglio comunale di S. Vito di Fagagna.

**Benevolenza.**

L'avv. Glus. Calsutti offrì alle povere figlie del popolo di Udine lire una in morte della def. sig. Rieppi di Albano, e lire una in morte della sig. Fiducia Capellotti-Vicario di Tricesimo.  
La direzione rende vive grazie.

Offerte pervenute all'Ospizio Monsig. Tomadini:  
In morte di Francesco Querini, il sig. Enrico Gorgaccini L. 2.  
In morte di Angelo Zanussi di Castel d'Aviano, Fior Pasquale L. 5 — Enrico Margreth L. 2.

La Direzione riconoscente ringrazia.

**Lamenti.**

Alcuni cittadini che amano passeggiare fuori porta Puscille, ci chiedono, spaventati da una vera invasione di biciclette, se sono assegnati i viali o la strada carreggiabile per i pedoni.

**Sospensione delle spedizioni per Udine.**

Il Compartimento di Venezia telegrafò a questa Camera di Commercio: «Pardurando ingombro Utime causa forti arrivi, resta sospeso dal 29 a tutto cinque dicembre accettazione spedizioni piccola velocità carro completo colà destinate, ad eccezione generi private».

**Quartetto Sevcik.**

Diamo qui il programma del concerto che stasera alle 9 sarà tenuto dal celebre quartetto Sevcik all'Unione come ieri annunciammo. Dvorák — Quartetto in fa maggiore, Op. 96 Allegro ma non troppo — Lento — Molto vivace — Vivace ma non troppo.

Beethoven — Quartetto in fa minore, Op. 95. Allegro con brio — Allegretto ma non troppo — Allegro assai vivace ma serio — Larghetto — Allegretto agitato.

Grieg — Quartetto in sol minore, Op. 27. Un poco andante — Allegro molto e agitato — Romanza (andantino e allegro agitato) — Intermezzo (allegro molto marcato) — Finale (lento, presto, al saltello.)

**Un grande seraglio.**

Si annuncia per il prossimo dicembre l'arrivo del Grandioso serraglio-circo Huznüller.

Esso arriverà con un treno speciale formato da tredici vagoni. Vi sono numerosi animali feroci, delle specie più svariate ed interessanti.

Il tendone è capace di duemila persone.

**Ringraziamento.**

Con gentile pensiero il signor proprietario dello splendido cinematografo B. è stato invitato le figlie del popolo di Udine ad una rappresentazione.

Le bambine festanti in numero di circa 150 vi presero parte e ne uscirono senza fine grato per il bellissimo e svariato programma con cui le divertì per oltre un'ora usando loro tutte le gentilezze.

Le figlie del popolo se ne ricorderanno per un bel pezzo e mandano riconoscimenti le più vive grazie col loro genitori al generoso signore. La Direzione.

**Cinematografo Roato.**

Le rappresentazioni di questo splendido cinematografo si susseguono fra il sempre crescente interesse del pubblico. Il programma d'oggi reca: *Chi fa l'aspetti*, fantastica proiezione a colori. *Un romanzo d'amore*, colossale proiezione. *Un'escursione al Marocco*, grande collezione di quadri riprodotti dal vero. *La fuga di un orangutan*, non plus ultra dell'ilarità.

**Comunicato.**

I sottoscritti letto il comunicato del 7.11 del Sig. MENOTTI OREFICE dichiarano, come dichiararono nel loro comunicato di qualche mese fa, che MAI ACQUISTARONO STOFFE DALLA DITTA OREFICE per il loro negozio di Via Manin.

Ammettono però, che per coprirsi di un credito per merce vendutale, di aver acquistato prima dell'apertura del negozio e precisamente il 21 - 2 906 grammi 1203 seta da ricamo, il 25 - 2 906 m. 180 Mealla e il 21 - 3 906 m. 835 damasco.

Avendo i sottoscritti in seguito ritirata la merce venduta al sig. Orefice restarono debitori delle suddette fatture che pagarono regolarmente. Dopo ciò il sig. Orefice cercò bensì concludere qualche altro affare, ma non riuscì per la semplicissima ragione che essendo un negoziante come la sottoscritta, a parità di merce non poteva praticare i prezzi che potevano fare i fabbricanti ai quali la sottoscritta si è sempre provvista.

**F.lli FILIPPONI.**

**Orario ferroviario**

Arrivi da

|           |   |
|-----------|---|
| Venezia   | 5.22 (a) 7.43, 10.7, 15.13, 17.5, 19.51, 22.50, 3.45. |
| Pontebba  | 7.38, 11. —, 12.44, 17.9, 19.45, 21.25, 23.4 (a).     |
| Cormons   | 7.32, 11.8, 12.50, 19.42, 22.58.                      |
| Palmanova | 8.32, (1) 9.53, 15.38, (1) 20.33, 21.39 (1)           |
| Cividale  | 7.10, 9.20, 12.10, 17.25, 22.22.                      |

Partenze per

|           |  |
|-----------|--|
| Venezia   | 4.20, 8.20, 11.25, 13.10, 17.30, 20.5, 23.9 (a). |
| Pontebba  | 5.28 6.10, 7.58, 10.35, 15.35, 17.15, 18.10      |
| Cormons   | 5.45, 8. —, 15.42, 17.25 19.14                   |
| Palmanova | 7.5, (1) 8.4, (1) 10.51, 12.55 (1) 17.56.        |
| Cividale  | 6.30 8.40, 11.15, 16.15, 21.45                   |

(a) Treno di lusso Pietroburgo-Cormons.

Tram a vapore Udine-S. Daniele.

Partenze. Da Udine Staz. Ferr.  
8.20 — 11.15 — 14.40 — 18. —  
Stazione del Tram.  
8.43 — 11.35 — 15 — 18.20

Arrivo a S. Daniele  
10.15 — 13.7 — 16.32 — 19.52

Partenze da S. Daniele:  
7.10 — 10.59 — 13.27 — 17.44

Arrivi a Udine:  
8.42 — 12.31 — 14.59 — 19.16

Il treno in arrivo alle 13.17 parte da Fagagna alle 12.26.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Assan Augusto d. gerente responsabile.  
Udine, tip. del «Crociato».

**Dott. GIUSEPPE SIGURINI**

Cura della nevrosi e del disturbamento dell'apparato digerente (inappetenza, dolori di stomaco, stitichezza ecc) Consultazioni in casa tutti i giorni dalle 11 alle 14.  
Via Grazzano 29 (presso la piazza Garibaldi) Udine.

**Ferro-China Bisleri**

E' indicatissimo per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

«Ebbi più volte occasione di sperimentare il FERRO-CHINA BISLERI e ne constatai notevoli vantaggi come liquore eupeptico e tonico».



Prof. VANNI della R. Università di Modena.  
NOCERA UMBRA Acqua da tavola  
Esigete la marca S. Sordani Angelica F. BISLERI e C. - MILANO.

**Giovanni Bertoli**

intagliatore-doratore  
UDINE - Via Foscolle N. 35 - UDINE

E' il rinomato Laboratorio d'Intagliatore e Indoratore: si eseguisce qualunque lavoro di tal genere, ed in specialità oggetti per chiesa, come: Stendardi — Gonfaloni — Sedie Gestatorie — Espositori — Candelabri — Cereferali — Decorazioni in stucco — Parapetti per Altare ecc. ecc.

Assume pure ogni lavoro sia in restauri che in riparazioni garantendo tutta eleganza, precisione e solidità.

I Parroci e le Fabbricche per proprio tornaconto non dimentichino tale indirizzo

**Inserzioni in IV pag. a prezzi modicissimi.**

MAGAZZINI MANIFATTURE

**Fiziano D'Orlando**

UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

Grande Medaglia di Oro - Diploma e Croce di Onore, Vienna 1904 - Napoli 1906

**1a "TUTULINA"**

Nome e Scatola depex. (albuminosa veg. omog. 98/04 0/0)

Alimento di prim'ordine per sani e malati, bambini e adulti

Polvere bianco-giallastra, inodore ed insapore

Si usa in acqua, o in qualunque cibo o bevanda 3 cucchiaini al giorno

Usata da tutti i Clinici e Patologi del mondo con immenso successo

Prof. A. Cardarelli, Direttore della Clinica Medica all'Università di Napoli scrive: Ho sperimentato la Tutulina nella Clinica da me diretta ed in molti casi clinici privati, e posso assicurare che questo pregevole rimedio riesce utilissimo negli adulti e nei bambini con difficile digestione, rialzando l'attività nutritiva.

Prof. E. Fedè, Direttore della Clinica Pediatrica all'Università di Napoli — Ho adoperato la Tutulina nell'alimentazione dei bambini ed ho potuto riconoscere la sua ottima qualità come sostanza albuminosa vegetale, che ben si digerisce e riesce utilissima nelle turbate funzioni gastro-enteriche.

Prof. G. Galzano, Direttore della Clinica Pediatrica dell'Università di Parma — Comunicações alla riunione della Soc. It. di Pediatria 1904 (si invia a richiesta la memoria originale).

Prezzo: Scatola di 5 gr. Lire 2.50, scatola da 12 gr. Lire 5 (franco di porto)

Letteratura gratis a richiesta con cartolina doppia alla Società Italiana della "Tutulina".

NAPOLI - S. Giuseppe dei Nudi al Museo 78-79 - NAPOLI

**GOZZO**

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI

Bimedio pronto e sicuro contro

**il GOZZO**

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine).

L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 — 6 fl. (cura completa) L. 9

**Cogolo Francesco Callista**

Specialista per l'estirpazione dei calli senza dolore. Munito di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni.

Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 16 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17.

Si reca anche a domicilio.

**Dentista R. AFFAELLI**

Chirurgo Dentista  
Estrazione denti senza dolore  
Denti artificiali ultimo sistema  
della scuola di Vienna  
PIAZZA S. GIACOMO, 3

**Principale Stabilimento Pianoforti**

Armoniums — Organi  
Piani — Melodici — Fonole  
**L. Cuoghi**  
Via della Posta N. 10 — UDINE  
Vendite - noleggi - cambi - riparazioni - accordature e trasporti.  
Pianoforti d'occasione

# AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

\* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. \*

Dirigere le domande alla Ditta:

**E. G. Fratelli BAREGGI - Padova**

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **BELTRAME L. V.**  
"alla Loggia", Piazza V. E.

## R.<sup>mo</sup> Clero e Spett. Fabbricerie

OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovasi in vendita:  
SPLENDIDO LAMPADARIO nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 x 2.30 di altezza.  
MANTO MONTUARIO in splendido veluto nero.  
RICCO LAMPADARIO in ottone cesellato e lucidato. Desiderando si può anche argentarlo.  
DUE TORCIERI in legno dorato.  
RICCO GONFALONE per le figlie di Maria a prezzi eccezionali.  
ARTI TICO MONUMENTINO FUNERARIO in pietra artificiale.

DODICI PIANETE confezionate nei diversi colori da L. 25 a L. 125.  
SPLENDIDA PIANETA e STOLONI RICAMATI, PIVIALE BIANCO e PIVIALE NERO con diversi VELI OMERALI.  
BELLISSIMA STATUA DI S. ANTONIO con bambino, in cartone romano decorato, di m. 1.45 per L. 105.  
STATUA della B. V. IMMACOLATA, in cartone romano, decorazione ricchissima, altezza m. 1.40 per L. 180.  
N. 4 LANTERNINI in ottone lucido.

Pianeta reclame TUTTA SETA, taglio perfetto, guarnizioni oro, confezione perfetta per il prezzo eccezionale di Lire 25.

**F.lli FILIPPONI**

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri

Lavori in marmi e pietre artificiali

UDINE, VIALE LEDRA, 30

Telefono N 3 06

Esposizione Campionaria permanente

VIA MANIN, 13 - Telefono N 3-07.

NB. - La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi e paramenti usati.

GRAN PREMIO (massima onorificenza) ESPOSIZIONE MILANO 1906

È USCITO IL

**MIGONE 1907**

Il migliore Almanacco profumato per Portafogli

Questo almanacco che conta molti anni di vita, per i pregi artistici di cui è dotato, per il profumo squisito e durevole, per le notizie utili che contiene è il preferito.

Esso è l'omaggio più gentile che si possa fare a signore ed a signorine in occasione delle feste natalizie. di capo al Narcis e contiene artistiche illustrazioni a colori rappresentanti:



LE DANZE: Quadriglia, Minuetto, Cotillon, Dancing, Valzer Luigi XV, Season.  
Il CHRONOS MIGONE costa L. 0.50 la copia più cent. 10 per la raccomandazione nel Regno, per l'Estero cent. 25. - L. 5 la dozzina franco di porto. Si accettano in pagamento anche francobolli. - Si vende da tutti i cartolai, profumieri, chincaglieri.

**PROFUMERIA NARCIS-MIGONE**

La profumeria NARCIS per la novità e resistenza del suo soave profumo, per la geniale ed artistica eleganza della sua confezione, rappresenta quanto di più moderno e squisito abbia saputo creare l'industria dei profumi.

NARCIS-MIGONE - Essenza per fazzoletto L. 7. - al flac.  
NARCIS-MIGONE - Polvere di toletta . . . 2.25 la scaf.  
NARCIS-MIGONE - Acqua di toletta . . . 7. - al flac.  
NARCIS-MIGONE - Sapone . . . 2. - al pez.

Si vende da ogni buon profumiere. - Per pacco postale aggiungere ai suddetti prezzi L. 0.80.

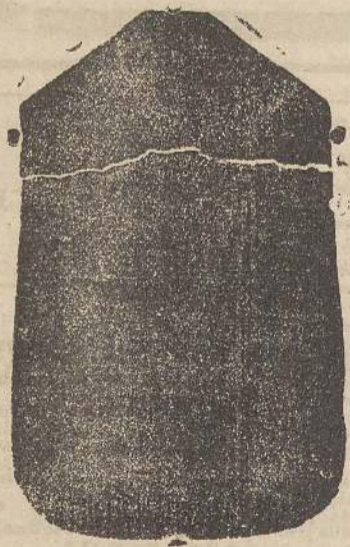
Deposito Generale: MIGONE e C. - Via Torino, 12 - MILANO

# MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

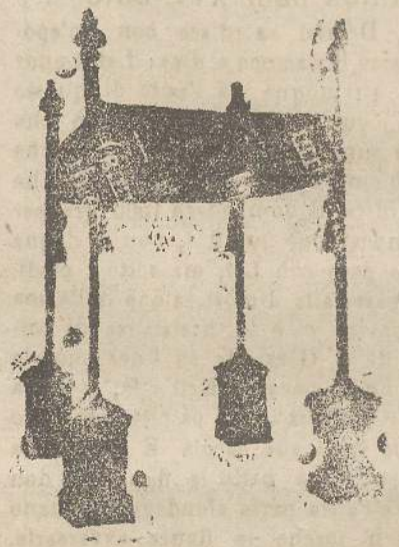
## Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

## Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro Padiglioni per altare in seta, bourette e coto. Cingoli, Merli candidi per camici e c. Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Bardacchii . 150

# BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

Impossibile concorrenza

FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

e dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 30

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate - Veli per buratti - Reti metalliche per stacci

Grande Assortimento bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete - Portazigari (vera amora e vera schiuma) Chincaglierie e bijouterie - Camicie da uomo - Colli e damani - Cravatte - Scerpe di

gomma - Borse e borsette di pelle - Bauli - Giocattoli - Ceste di spesa e

**CORONE MORTUARIE**

Vendita all'ingrosso e al dettaglio